Anno XXXIV — Giovedì 15 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 40

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Oggi dal dottor Isidoro Furlani viene assunta la direzione di questo giornale.

TANTO PER COMINCIARE

Da alcuni anni le lotte politiche in Italia sono divenute aspre e penose come non furono mai: — alle larghe vedute, ai propositi virili, alle discussioni vivaci, ma contenute nelle forme d'un intelligente parlamentarismo, si sono sostituiti i criterii personali, le febbri effimere d'un giorno o d'una settimana, le diatribe. E mentre la nazione viene mirabilmente sviluppando le energie economiche, palesa nel governo della cosa pubblica una decadenza che sorprende dolorosamente.

Partiti che si chiamano nuovi e popolari, ma che in nulla sono dissimili dalle fazioni avanzate che via via vennero formandosi negli ultimi trent'anni della vita italiana e crebbero in fortuna e scomparvero come crescevano e scomparivano le cause del malcontento che fu ed è l'unica base della loro esistenza, hanno intrapreso una critica astiosa, senza quartiere contro le istituzioni nazionali e contro gli uomini che, in ogni ordine, le rappresentano.

Nulla essi tralasciano per scalzare il principio di autorità; e si fanno sempre più forti e più audaci con l'appoggio che qua e là, un po' dapertutto, trovano in quegli uomini politici, che pur dichiarando di militare nelle file costituzionali, si sono alleati alle schiere sovversive, o perchè spinti dal desiderio di popolarità o perchè costretti dalle minaccie di fierissimi attacchi.

Anche provincie, regioni che parevano meno disposte per il buon senso secolare delle popolazioni e per il tranquillo svolgimento della loro operosità, a subire queste prove, vengono agitate da una propaganda tendente a mantenere viva nelle masse l'idea che siano necessari nuovi rivolgimenti, e la persuasione che le piccole riforme del cosìdetto programma minimo — al quale forse non basterebbe l'opera di più generazioni — non siano che le minori pietre del nuovo edificio sociale che vogliono costruire, sulle rovine del presente.

—

Eppure, mai come ora il paese ebbe bisogno di tranquillità; lo sviluppo rigoglioso, non solo impreveduto ma insperato dai più ottimisti, della produzione nazionale, danno affidamento che l'Italia potrà in tempo non lontano — se la si lascierà lavorare — raggiungere una posizione economica sicura, tale da permetterle quelle riforme tributarie e quelle spese produttive che adesso non si possono avere, tale da imprimere alla nazione la completa coscienza delle sue forze ed avviarla a nuovi, più alti destini.

Ora chi nega la realtà di questa situazione? Chi si affatica a mantenere il disagio morale lasciato dai recenti torbidi? Chi predica che nulla si deve sperare dall'attuale regime unitario e liberale? La stampa e gli oratori dei partiti sovversivi; e lo fanno con tale cieco accanimento che non può trovare spiegazione se non in una malattia organica dei cervelli. Essi dicono di volere il benessere delle classi popolari, ma ostacolano poi quella concordia fra capitale e lavoro, indispensabile nelle piccole e grandi imprese, che danno il pane sicuro a chi vi partecipa; predicano la solidarietà fra le razze umane, ma non vogliono la solidarietà fra le classi sociali d'Italia e cercano di metterle in conflitto dentro e fuori anche dai confini del Regno; pretendono plasmare le nuove coscienze dei cittadini e le educano intanto al disprezzo delle leggi!

—

A questa marcia delle fazioni, che procedono con un molto abile sistema di organizzazione, la parte sana del paese — che è pur sempre la grande maggioranza — assiste impassibile; e dai moniti già avuti pare non voglia trarre ammaestramento. I liberali italiani non credono sia peranco venuta l'ora di uscire da una acquiescenza che gli avversari interpretano come paura (e ciò dà ansa novella a costoro); non sanno ritrovare quel coraggio civile, quello spirito patriottico, quella attività politica, che li animava non molti anni addietro.

E' vero: le nostre istituzioni, che sono fra le più liberali in Europa — checchè blatterino i sedicenti novatori — malgrado la debolezza dei governanti, i difetti del parlamentarismo, la disgraziata vicenda africana, malgrado la mancanza di una politica estera imperniata sopra criterii che durino più della vita d'un ministero, malgrado la inimicizia sorda tenacissima di potenze che non ristanno di lavorare, con ogni mezzo, anche in casa nostra, contro di noi; le nostre istituzioni hanno fatto buona prova di resistenza.

Ma sarà, potrà essere sempre così?

Perchè la borghesia italiana che serba fede nell'avvenire, che non vuol rinnegare i proprii ideali, che accresce con le iniziative il lavoro fecondo, che promuove ed accetta ogni progresso graduale, logico, possibile, non pensa ad arginare una corrente che s'allarga, incalza e la minaccia sempre più da vicino? Si vorrà permettere che le turbe sobillate dai cattivi ambiziosi, con qualche altra improvvisata, arrestino e compromettano per molti anni la ripresa economica della nazione ed impediscano il non lontano consolidamento della fortuna nazionale? O si vuole attendere che venga la triste necessità di dare allo Stato più severi e rigidi ordinamenti?

Non lo crediamo. Già si vedono i segni del risveglio nella lotta più larga, più franca, più modernamente efficace di associazioni e diari liberali; si vedono nelle manifestazioni dell'accordo ormai compiuto fra tutti i vecchi partiti costituzionali; nel bisogno che questi sentono di dare, alla loro azione, un gagliardo indirizzo comune.

—

L'organo dei partiti popolari del Friuli, non è naturalmente di questo avviso; nel numero di sabato scorso, dopo aver descritto le mirabili attitudini dei clericali alla propaganda politica, vaticinava senz'altro la fine dei liberali. Diceva che i liberali devono trasformarsi in conservatori e cadere nelle braccia dei clericali, che sono (diceva) la quintessenza della conservazione.

Ora, qui, per avventura, l'organo popolare sabatino sproposita e fortemente. Che i liberali siano conservatori s'intende; è assolutamente necessario che lo siano, non fosse altro per conservare l'unità e l'indipendenza della patria, minacciate dai partiti sovversivi, altrimenti chiamati democratici sociali, in lega coi democratici chiamati legalitari. Ma perchè i liberali vogliono conservare la integrità dello Stato, perchè vogliono che la libertà non sia scambiata con la licenza e alle leggi che la Nazione si è liberamente date rimanga forza intera contro tutti e per tutti; per questo, che volevano ieri e vogliono oggi, non è affatto necessario che abbandonino il vecchio loro nome che si attaglia, sempre, ottimamente ai loro ideali ed al loro programma. Si comprende benissimo che la mutazione, qui, farebbe comodo a qualcuno che prevede di dover presto ammainare qualche vela più svolazzante e più sfacciatamente purpurea della sua nave; ma non bisogna chiedere troppo, chiedere addirittura l'impossibile. E per far piacere a chi poi? Ai clericali che salirebbero all'onore di essere i veri, grandi, unici avversari della democrazia socialista e costituzionale, insieme e separatamente secondo il sito e la stagione. Perchè uno, per esempio, che a Roma è monarchico, può tornare in provincia radicale, e di quelli buoni, corretti da uno spruzzo abbondante di principii sovversivi. E viceversa.

Questo sdoppiamento che avviene facilmente nei partiti popolari e non pregiudica pare la loro salute, ha forse suggerito al confratello sabatino l'idea di tramutare i liberali in conservatori soltanto e di mescolarli e confonderli coi clericali. Ma ciò non va bene, non è giusto: tutti sanno e lo sa anche il confratello popolare che, qui, a Udine, i clericali si palesano avversi all'unità nazionale ed allo Stato con assidua propaganda, talvolta peggiore di quella sovversiva. E' noto anche che qui popolari e clericali marciano sopra strade parallele ed ogni tanto voltano la faccia per farsi un sorriso. E (Dio ci guardi dal malignare) pare il sorriso della complicità!

Nè con gli uni, nè con gli altri possono stare, qui, i liberali; e devono combatterli ambedue per le stesse ragioni e per l'identico fine.

—

Ho voluto premettere questo discorso un po' lungo, un po' a sbalzi anche, ma sostenzialmente credo abbastanza chiaro per definire l'indirizzo del nostro foglio. Il quale, riprendendo il suo vecchio posto di combattimento, mira a due cose principalmente: ad essere, con la parola del buon senso, il compagno di lavoro di quanti non intendono sia opportuno, nè utile, nè decoroso consegnare le pubbliche amministrazioni ai signori dilettanti della piazza.

A parte le contese prive di serietà, proprio di gente bisbetica, maniaca dell'aggettivo impressionante, si sa che le amministrazioni portate su dalla piazza, dovendo secondarne le mutevoli correnti, governano tumultuariamente e finiscono quasi sempre per rovinare le finanze del comune. Ciò si è già visto in parecchie città della Romagna e dell'Emilia.

Il nostro giornale, poi, se non rinnovato, sarà rinfrescato (e questo è il secondo intento) da una compilazione più accurata e più pronta e cercherà di uscire dal solito pubblico di amici, procurando di fare altre, molte (speriamo almeno) e tutte, si capisce, gradite conoscenze. Alieno dai personalismi che avvelenano gli ambienti, rendendo impossibile ogni discussione (e noi desideriamo discutere); il giornale più che degli uomini, che passano rapidamente, sopratutto in un tempo di feroce possibilismo come è il presente, si occuperà delle idee; — e lasciando volentieri in pace le cancellerie ed i gabinetti europei, preferirà occuparsi delle cose di casa nostra e seguirà perciò con speciale attenzione i movimenti e i fatti industriali, commerciali, agrari della regione friulana, eccitando e incoraggiando ad aumentare ad allargare il lavoro, a non fermarsi in questa magnifica e confortante ascesa economica: questo del lavoro è uno dei più efficaci mezzi per combattere i sovversivi, che hanno trovato in Italia, come in Germania i loro stati maggiori fra la massa degli spostati, gettati dalla università italiane ogni anno sulle piazze (è la vera parola); giovani che spesso hanno ingegno e buona tempra e potrebbero essere utili cittadini, se venissero delle famiglie lanciati a tempo alla dura lotta per la vita, se avessero da fare qualche cosa di meglio che le chiacchiere terribili ma improduttive.

Così, continuando nella nostra propaganda per ravvivare le fedi, per svegliare le energie, cercheremo di fare di questo giornale un organismo utile, un amico senza pose da salvatore e da maestro, ma con qualche grano di esperienza e di intelligenza.

i. f.

Camera dei deputati

Seduta del 14 — Pres. Colombo

Si dà lettura della lettera con la quale Mussi, prosindaco di Milano, dà le dimissioni da deputato del sesto collegio di quella città.

Falconi, sottosegretario alla giustizia, risponde a De Nicolò, il quale lo interroga sopra il sequestro del *Mattino* di Napoli, che il Ministero non ha nulla a che vedere in tale sequestro, che è di competenza del Procuratore generale di Napoli. Soggiunge che il procedimento giudiziario farà conoscere se fosse giustificato.

Si discutono poi e si approvano una cinquantina di articoli del bilancio dell'istruzione, alla presenza di pochi deputati, che fanno le solite raccomandazioni; come al solito il sottosegretario di Stato Manna, per il Ministro Baccelli, ammalato, risponde con le solite promesse. E questo è tutto.

Il fisco nella Svizzera

Leggiamo nella *Lombardia*:

«A Zurigo furono arrestate più di 300 persone per mancato pagamento delle tasse. La maggior parte di quei disgraziati sono italiani!»

Se un caso simile fosse avvenuto in Italia, ove grazie al cielo non c'è l'arresto per i debiti verso il fisco, come nella liberissima repubblica svizzera, se ne sarebbero sentite delle belle.

Avremmo assistito ad una settimana di chiasso e ad una dozzina d'interpellanze, una più reboante dell'altra. Nella Svizzera, ove, fra parentesi, il rispetto alla legge è generale, nessuno si sognerà di protestare.

LE MISERIE DELLA VITA

Un fanciullo per cui si interessò tutta Italia, che - adulto - finisce in carcere.

Nei giorni scorsi un giornale di Pavia narrò l'arresto avvenuto in quell'albergo del Leon d'oro, di tal Piano Emanuele, poi condannato per direttissima a 70 giorni di reclusione e lire 140 di multa per truffa continuata.

Ora esso aggiunge trattarsi del figlio del defunto colonnello Piano Federico, uno dei più valenti ufficiali che vantava il nostro stato maggiore, morto alla vigilia di essere promosso maggior generale.

Il colonnello Piano, tredici anni or sono, era in Africa, allorquando si iniziava la disastrosa campagna, ed ebbe a soffrire l'angoscia di veder seco fatto prigioniero da ras Alula il figlioletto Emanuele, che allora contava appena 10 anni e che egli seco aveva condotto in quelle terre nefaste.

Il piccolo Emanuele fu incatenato ai gracili polsi e minacciato di morte: fu alfine riscattato per opera specialmente della regina Margherita, la quale facendo sua la trepidazione di tutta Italia pel piccolo prigioniero, nulla risparmiò per toglierlo alla sorte misera in cui languiva.

Chi poteva mai prevedere che il fanciulletto, il cui nome era corso per mesi e mesi sulle labbra delle madri italiane, dovesse poi miseramente sedere sul banco degli accusati per uno dei più volgari reati?

Pronunciamenti militari!?

Alcuni recenti dimostrazioni fatte in favore di ufficiali dell'esercito: a Gaeta dopo la punizione di una ventina di tenenti per una questione col colonnello, a Verona per la liberazione del tenente Trivulzio ed a Palermo per la partenza del capitano dei carabinieri Ortolani (teste nel processo Notarbartolo a Milano) traslocato ad Iglesias in Sardegna, offrono argomento ai giornali per parlare nientemeno di pronunciamenti nell'esercito.

Si tratta certamente di una delle solite esagerazioni, a cui tanto volentieri si abbandonano i diari radicali. E poichè furono presentate interrogazioni alla Camera in proposito, il ministro avrà modo di mettere in chiaro le cose.

Intanto sarà bene dire, — come risulta da informazioni attendibili — che, se in alcuna di queste dimostrazioni non furono rispettate tutte le convenienze, esse non ebbero alcun carattere di gravità. E se certa stampa non avesse voluto approfittarne, per i suoi noti fini, esse sarebbero passate inosservate.

Per alto tradimento

Si annuncia da Posen, capitale della Posnania (Polonia prussiana), che ad Ostrowo venne arrestato l'editore del giornale polacco *Gazetta Ostrowska*, imputato di alto tradimento.

Il giornalista polacco, che si chiama Vitold Leitgerber, fu trasportato alle carceri di Posen.

LA PESTE NEL BRASILE È FINITA

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX*:

"In seguito al rapporto dei medici che constata l'assoluta scomparsa della peste bubbonica a San Paulo e nelle altre località, il governo brasiliano dichiarò che tutto il territorio della repubblica è immune dal morbo, ed emanò un decreto col quale abolisce tutte le misure sanitarie e quarantenarie.

La salute pubblica è soddisfacente; anche la febbre gialla si manifesta in forma benigna."

420 mila soldati boeri!

Londra 13. La *Reuter* comunica: Il nostro corrispondente da Rendsburg ci telegrafa di aver avuto un'intervista con un corrispondente australiano, il quale aveva visitato l'11 corr. il campo boero. I boeri che scortarono il giornalista australiano, gli avrebbero detto ch'essi sono in 420.000 uomini, tutti disposti a combattere per la loro patria e risoluti a continuare la guerra ad oltranza.

Pare che anche i giornalisti australiani abbiano una certa attitudine a spararle grosse.

PERCHE' IL GOVERNO ITALIANO fece liberare la Gemelli

Roma 15 ore 9 a. — Malgrado la smentita del *Popolo Romano*, parecchi giornali riferiscono come attendibile la notizia telegrafata al *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli che cioè l'ambasciatore francese, pressato dagli Assunzionisti, avrebbe sollecitato a sua volta l'ambasciatore italiano ad una azione energica per la restituzione dell'ormai famosa Silvia Gemelli. Sembra che, soltanto dopo questo intervento, il Governo italiano si sia deciso di andare fino in fondo.

Cronaca Provinciale

DALLE RIVE DEL IUDRIO

Una capatina al di là del confine — Andamento agricolo

Ci scrivono in data 14:

Approfittando di un po' di tregua del maltempo, cui da sì lunga stagione ci persegue, mi trassi, giorni sono, alla sinistra sponda del vago fiumicello procedendo poscia alla volta di Cormons.

Arrivato in questa, che si può dire cittadina, trovai che fervono i lavori per l'impianto della luce elettrica con la quale s'intende colà illuminare non solo le vie, mal altresì i pubblici negozii e le abitazioni private.

Fui quasi preso da meraviglia che si pensi ricorrere alla luce elettrica in un paese ove il petrolio è tanto più a buon mercato che da noi, imperciocchè non potendo usufruire d'un corso d'acqua per dare il movimento alle *dinamo* generatrici, sarà giuocoforza usare della forza del vapore; forza costosa tanto più dell'acqua. Ma Cormons, paese commerciale, industriale ed agricolo e quindi ricco, ci tiene più che alle economie piccine, alla soddisfazione di adottare i più recenti portati di comodità e di civiltà.

Mi è sembrato che costì siano alquanto indispettiti per il rincaro del petrolio, salito da 16 soldi a 24; e sentii lagnarsi eziandio dell'aumento dello zucchero, il quale si paga ora soldi 48 al chilog. mentre ricordo io, cinque anni sono, di aver letto un cartellino nella vetrina di un negozio, su cui stava segnato il prezzo di 28 soldi. Codesto forte aumento dello zucchero in Austria, mi ha reso ragione del cessato contrabbando in questo punto del confine, e valse esso certamente più della famosa rete metallica. Da ciò mi confermai vieppiù nella mia vecchia idea, che per sopprimere il contrabbando non giovano le penalità e l'attivissima sorveglianza, ma lo si evita col non distanziare i prezzi dei generi fra uno Stato e l'altro confinanti, specie dove esiste un confine come l'orientale nostro coll'Austria-Ungheria.

E non si creda che il contrabbando dello zucchero fosse lieve cosa, imperocchè negli anni decorsi fu fatto in larga misura con grave danno del pubblico Erario d'Italia.

Circa al tabacco poi, se qui non fosse tanto caro quello da fiuto e da fumo, una quantità di pacchetti e spagnolette non varcherebbero il Iudrio. I tabacchi, in Austria, che si consumano dalla gente disgraziata sono di qualità scadente, ma a basso prezzo, ed il consumatore ordinario ci bada al prezzo più che alla qualità. Gli sigari di Virginia che sono qui in Italia i preferiti dalla classe abbiente, benchè siano più lunghi dei nostri e costino un centesimo di meno, non passano sicuramente il confine, perchè inferiori agli sigari italiani. Così il sale austriaco, non paragonabile al nostro per forza salatrice, benchè tanto più bello ed a minor prezzo, non si contrabbanda sicuramente Quindi prezzo e qualità dei generi sono i fattori del contrabbando, e sarebbe utile uno studio delle merci cui basta il prezzo, o la qualità, per dar essa al contrabbando; come bisognerebbe porre a calcolo in codesto studio il gusto e le abitudini dei consumatori

Ho rilevato inoltre che alcuni oggetti di vestito, di drapperie, da poco in quà aumentarono di prezzo oltre Iudrio. Ciò è un bene per noi, poichè così andrà cessando l'abitudine dei confinanti della destra sponda di acquistare molto al di là a scapito del minuto commercio nostro, mentre vantaggi non ne hanno colle merci austriache.

A Cormons vi ha uno spaccio di vini italiani, e si vende vino bianco a 24 soldi. Mi pare troppo a buon prezzo, calcolato il dazio di confine e la non lieve gabella che si deve pagare colà al Comune.

Non ebbi opportunità di informarmi di questa osteria italiana, ma ho motivo di dubitare che faccia cattivi affari. In una *località come Cormons*, *ove si producono* vini eccellenti, un

magazzino di vini italiani non può imporsi che colla qualità sopratutto. Gli Imperiali invece nelle belle giornate di festa frequentano le osterie nostre presso il confine, poichè apprezzano molto i buoni vini di questa zona, specie i bianchi di cui sono dilettanti.

Un'osteria vicino al confine, se fosse ben provvista di cibi, con bei locali, bene addobbati, servita innappuntabilmente, con tutte le attrattive possibili, farebbe affaroni, con quei di là, i quali purchè si tratti di spender bene non ci badano ad una corona più o meno.

—

Le cose in campagna sia al di là che al di qua del Iudrio, a motivo del tempo orribile e persistente, vanno maluccio, ed havvi davvero motivo ad impensierirsi. La stagione va innanzi; lo scirocco rendendo la temperatura mite pone in moto le piante. I bucaneve sono in piena fioritura, sulle rampe a mezzodì si scorgono le primule gialle, i rosai hanno allungate le gemme, i piselli in colle sono già alti, circa dieci cent. La potatura delle viti è iniziata ma piovendo sempre procede tanto lentamente che arriveremo alla spuntar delle gemme prima di ultimarla.

I frumenti, ora, mi piaccion poco. Potranno però rimettersi, almeno giova sperarlo. *Il Castaldo*

DA FAEDIS

Predicatori e prediche! Panslavismo

Ci scrivono in data 13:

Anche domenica ebbe luogo la solita festa da ballo nella sala Tomat, bene addobbata, e come al solito, durante la festa, regnò la più schietta allegria.

Ad accrescere l'animazione del ballo intervenne un gruppo di graziosissime « suore della Croce rossa, » piene di brio.

—

Durante la prima quindicina dello scorso dicembre, un missionario tenne esercizii spirituali predicando... tre volte al giorno.

Ai primi di gennaio gli esercizi furono tenuti a Canebola da tre (dico tre) padri lazzaristi di Lubiana, i quali prima avevano predicato a Mazzarolis, ed ultimamente si produssero a Prossenicco.

In paesi, dove tutti sono asserviti al prete, non è certo per farli viemmaggiormente devoti, che quei tre affigliati alla società dei S. S. Cirillo e Metodio, si recarono a catechizzare. Noi abbiamo tutto il diritto di credere che si voglia innestare o ringagliardire la malapianta del « panslavismo » tanto più se si pone mente al mal celato sentimento ultra-sloveno dei tre cappellani di quei luoghi.

Ora, dicesi, che un altro missionario sia ieri arrivato a Clap. Perchè dunque tutto questo lavoro? Per scopo religioso no certo.

Domenica poi il parroco di Faedis, annunciò ai fedeli che la settimana ventura verrà fra noi, per quattro giorni un... missionario.

X. Y. Z.

DA AMPEZZO

Società Operaia

Ci scrivono in data 13:

Con atto del notaio Bonanno veniva qui costituita, non ancora due anni fa, una Società avente lo scopo « di unire gli operai aderenti nel triplice fine della cooperazione, della fratellanza e del mutuo soccorso, e dell'istruzione » restando « inteso che la Società non abbia alcuno scopo politico o di partito » (art. 1 dello Statuto) Essa conta oggidì 200 e più soci ed ha già un fondo di cassa disponibile di lire 1500. Gli aderenti aumentano giorno per giorno e si può pronosticare con sicurezza che la Società avrà vita lunga e rigogliosa, se tutti, e specialmente i capi, sapranno mantenere la concordia; schivando ogni manifestazione *politica o di partito*, per avere solo di mira il mutuo soccorso e l'istruzione degli operai.

E' noto che gran parte dei nostri operai emigra all'estero per oggetto di lavoro, portando a casa in autunno notevoli risparmi. Ma disgraziatamente moltissimi devono rimanere inoperosi durante in tre, quattro mesi dell'inverno, sciupando buona porzione de' loro guadagni. Ora si potrebbero dedicare le lunghe veglie invernali alla istruzione degli operai nel disegno applicato alle arti e mestieri, e magari in lezioni di lingua tedesca, che tornerebbero a tutti di grande vantaggio. Raccomando alla Società operaia d'interessarsene a suo tempo.

—

Sabato 17 corr. avremo la festa di inaugurazione della bandiera sociale, acquistata con private oblazioni. Vi darò una particolareggiata relazione della festa che, speriamo, si potrà dire riuscitissima sotto ogni riguardo.

A. B. C.

DA MANZANO

Strada sottomonte fra Manzano e Buttrio

Ci scrivono in data 14:

Questa linea stradale che abbrevia di oltre la metà l'attuale percorrenza fra Manzano e Buttrio, mercè il buon volere di alcuni proprietari frontisti — che ottennero un sussidio dal Comune di Manzano — venne aperta quasi per tutta la sua estesa.

Ma tornerebbero illusorie tutte le opere già eseguite, quando non si completasse il lavoro con la mancante coperta di ghiaia per rendere transitabile questa strada, che acquista oggi anche maggiore importanza, stante l'ottenuto passaggio con ricatabili sul ponte della ferrovia, sul Torre, i di cui lavori verranno tantosto incominciati.

Il primo, a convincersi della somma utilità di questa strada fu il sig. Giacomo Tomasoni di Buttrio, il quale volle concorrere con generosa offerta al completamento della stessa.

Sarebbe desiderabile che l'esempio del sig. Tomasoni fosse imitato da quei volonterosi che in altri tempi avevano spontaneamente promesso il loro appoggio materiale e morale per l'apertura dell'importante tronco stradale.

F.

DA TRASAGHIS

Morte in seguito a una caduta

Si ha in data 13:

L'altro ieri, nella frazione di Avasinis, certo Nicolò Urbanis, detto *Fasulì*, mentre stava attendendo alla costruzione di una tettoja, scivolò e cadde battendo la testa sopra un sasso.

La caduta gli fece smarrire i sensi, e non li ricuperò più nemmeno quando venne visitato dal medico. Dopo poche ore era cadavere!

Cronaca rosa

Ci scrivono da Forni di Sopra, 14:

Oggi si unirono col dolce nodo d'amore, due giovani fiori alpini: Osvaldo Comis e Valentina Antoniacomi.

Siate felici, o novelli sposi, io ve l'auguro di cuore!

Il comizio di Venezia

per i servizi marittimi

Si tenne, ieri, a Venezia il Comizio, convocato dal sindaco Grimani per discutere, deliberare e protestare contro il progetto di modificazioni ai servizii marittimi, presentato alla Camera dal ministro Di San Giuliano. Hanno aderito al comizio quasi tutte le città più importanti della Regione; e Udine che ha risposto sempre, di gran cuore, all'appello di Venezia, vi ha mandato due rappresentanti: il cav. Biasutti e l'avv. G. B. Billia.

Dopo la relazione del sindaco Grimani che dimostrò come si poteva e si doveva fare qualche cosa di più per Venezia, primo a parlare sorse l'avv. Billia.

Egli domandò, per una questione pregiudiziale, se fosse esatta la notizia comparsa sui giornali d'ieri, dalla quale appariva che il ministro delle Poste e Telegrafi avesse presentato un articolo sostitutivo dell'articolo cinque sui trasporti marittimi (articolo che riguarda la ripartizione della somma).

Il sindaco Grimani risponde che nessuna comunicazione in proposito gli è intervenuta.

Poi cominciò la discussione — ossia non cominciò affatto, perchè nessuno credette di dover portare nuovi lumi.

Alcuni socialisti, perchè bisogna pur farlo un po' di chiasso, levarono proteste per il modo con cui si organizzò il comizio: pare che avessero voluto si tenesse in Piazza di San Marco! E tutto finì qui.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dal Sindaco venne approvato all'unanimità. L'ordine del giorno dice che il progetto di San Giuliano, col sopprimere una delle tre sole linee sovvenzionate del Porto di Venezia, devolvendone i fondi relativi a vantaggio di altri Porti che pur godono molto maggior numero di linee sussidiate disconosce i più vitali interessi dell'Adriatico.

Protesta contro gl'irrisori provvedimenti coi quali si vorrebbe sostituire l'attuale servizio per le Indie, e reclama l'osservanza della legge 1893, finchè al porto di Venezia non siano almeno dati adeguati correspettivi.

—

Due sole parole, oggi di commento. Va benissimo che Venezia, con l'appoggio della Regione, faccia sentire la sua voce ed ottenga, come auguriamo, quanto domanda. Ma noi ricordiamo altre dimostrazioni di questo genere, avvenute a Venezia, l'ultima nel 1895, per ottenere il servizio della Penisulare, che doveva portare i più mirabili beneficî e non giovò affatto nè a Venezia nè alla Società Inglese. Fu una montatura esagerata fino al ridicolo e che finì in una amara delusione.

Ora si ripete la cosa; ma con criterii forse più pratici? Non ci pare davvero. Finchè si tratta di criticare, di protestare la cosa va; le difficoltà vengono quando si tratta di fare.

Ora a Venezia non si è riusciti ancora ad avere un piano organico commerciale di lunghe vedute, che richiede studii, cognizioni, attività. Si va innanzi giorno per giorno; e ogni tanto si mettono insieme s'ia pure delle proteste giuste, sacrosante, ma che non possono avere efficacia, se non sono accompagnate da proposte concrete, veramente pratiche, creatrici non di impieghi ma di affari.

L'ordine del giorno chiede la osservanza della legge 1893 (500 mila per la linea delle Indie) o almeno adeguati correspettivi. Si sarebbe forse fatto meglio a dire subito quali devono essere questi correspettivi; a concretare qualche domanda; ad accingersi a fare con serii propositi, non a protestare soltanto.

Auguriamo, per il bene di Venezia e per il vantaggio della Regione nostra, che gli adeguati correspettivi rispondano alla utilità pratica commerciale; non siano (come si è visto purtroppo in passato) congegni per distribuire qualche impiego, per ottenere speciali favori per far spendere quasi inutilmente molti altri quattrini dello Stato.

Ma torneremo sull'argomento.

Necrologio

A Padova è morto il prof. Giovanni Canestrini, principe dei naturalisti italiani, nativo del Trentino nel 1835 — A Roma Ernesto Obbleight proprietario di giornali — A Milano il patriota dott. Tito Ombroni — A Torino il maggior generale Sebastiano Marcarini, comandante della brigata « Modena ».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 15. Ore 8 Termometro 3 2
Minima aperto notte +0.2 Barometro 747.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 9.1— Minima 6 4
Media 7 885 Acqua caduta m.m. 2.

—

Il signor Guido Maffei rimane a collaborare nel *Giornale di Udine*, in qualità di redattore-capo.

Effemeride storica

15 febbraio 1389

Federico Savorgnano, liberale, è ucciso, a Udine, nel domestico oratorio dai mandati del patriarca Giovanni di Moravia.

Il tempo

Dopo molti giorni di una pioggia seccante, oggi il tempo s'è rimesso al bello.

Finalmente! Era tanto desiderato un raggio di sole che si starebbe volentieri tutto il giorno all'aperto.

La temperatura è alquanto mite — sembra una giornata di primavera.

Speriamo che il tempo si mantenga bello e che con questo miglioramento migliori anche la salute pubblica.

La settima conferenza

a beneficio della « Dante Alighieri » verrà tenuta domani sera alle 20.30 nella solita sala dell'Istituto Tecnico.

Il prof. dott. Nazzareno Pierpaoli tratterà l'argomento: *A cent'anni dalla pila del Volta* — intramezzandovi parecchi interessanti esperimenti, compreso il telegrafo senza fili.

Si può essere sicuri che a una conferenza di tanta importanza scientifica come quella che terrà il distintissimo professore Pierpaoli, il pubblico non mancherà di accorrervi numeroso.

Monte di pietà di Udine

Martedì 20 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 marzo 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Fiera di San Valentino

Anche ieri, sempre causa il tempo, il mercato di animali non riuscì molto florido.

Comparvero sul mercato 250 buoi, 277 vacche, 70 vitelli sopra l'anno 181 sotto.

Andarono venduti 70 paia di buoi, i nostrani da L. 1000 a L. 1020 e da L. 710 a L. 980, gli slavi da L. 530 a L. 710; vacche 90, le nostrane da L. 328 a L. 410 e da L. 150 a L. 270, le slave da L. 82 a L. 152; vitelli sopra l'anno 15 da L. 132 a L. 230, vitelli sotto l'anno 60 da L. 62 a L. 172.

Cavalli 55, venduti 9 a L. 35, 45, 50, 60; 67, 90, 115, 140, 176. Asini 10 venduti 2, a L. 18,45.

Anche ieri i prezzi furono sostenuti si fecero buoni affari.

—

Il mercato di S. Valentino (13 14 15) venne rovinato dal pessimo tempo e mentre scriviamo non ci facciamo illusioni sul concorso numeroso nel terzo giorno.

Come fu rovinato il mercato di Udine sono pure stati danneggiati dal tempaccio i mercati di altri grossi centri della provincia, in un momento di notevole ricerca da parte degli allevatori e proprietari di là del Tagliamento. Infatti anche ieri (mercoledì) nel pomeriggio abbiamo veduti a Udine numerosi villici che erano provenienti da Maniago, Cordenons, Pordenone, e altri comuni che si lamentarono non aver potuto completare il numero di pariglie di lavoro di cui abbisognavano i loro proprietari.

Da qualche tempo si lamentava il deficente numero di ricerche del bestiame da vita da parte dei proprietari della sponda destra del Tagliamento, ora che questi convennero e convengono ai nostri mercati è doloroso che l'insistente tempaccio tutto rovini.

Speriamo si metterà al bello e se la fortuna non fu propizia per Udine, Percotto, Codroipo, Tricesimo, Palmanova, Fagagna, lo sarà per Pozzuolo, per Cividale e per gli altri centri nei quali i grossi mercati hanno ancora da tenersi.

E siamo persuasi che ritorneranno, se non tutti molti, degli acquirenti dall'altra parte della provincia perchè è positivo che il nostro bestiame, sia pure pezzatto, è ricercato da questi allevatori.

A Sacile, dicevasi da taluno anche di recente, non si bada se sul mercato si vede un paio di bovi pezzatti, tutti vogliono i bigi. Oggi un tale asserto sarebbe contro la verità. Oggi si può affermare che sui mercati anche di là del Tagliamento sono desiderati, ricercati e bene pagati gli animali a mantello pezzato bianco rosso.

Potremmo fare dei nomi, ma per ora ci limitiamo ai fatti. Non si può però tacere che gran parte di merito a questo nuovo convincimento di que' allevatori si s'a nella costanza e nell'esempio di taluni veramente benemeriti. A Cordenons quel Circolo agricolo ha ottenuto molto e moltissimo colla ripetuta importazione di buoni tori svizzeri; a S. Vito pure è benemerito quel Circolo agricolo.

Ma v'ha di più — Anche nella limitrofa provincia di Treviso si va estendendo il nostro bestiame, e non si crede più al pregiudizio del pelame, della pigrizia, ecc. E perchè ciò? Perchè il signor Faelli, nostro provinciale, nella sua tenuta di Lutran (Oderzo) ha introdotto numerosi capi delle nostre varietà bovine. Non furono accolti con entusiasmo dai vicini, però questi quando li videro lavorar bene all'aratro e conservarsi in carne, e crescere in proporzione all'età loro giovanile, e poi li videro far ottima figura sul mercato, allora si capacitarono che anche per quei territori il bestiame pezzatto bianco rosso proveniente dal Friuli si confà, e altri di quei paesi chiedono a quali mercati potranno venire fra noi. Che il tempo ci favorisca il loro intervento!

A smentire

quel signore che scriveva all'*Adriatico* di ieri sullo spettacolo della p. v. Quaresima al nostro *Teatro Sociale*, e dichiara di *non temere smentite*, **assicuriamo** il pubblico che fino da lunedì scorso gli accordi colle masse orchestrali e corali sono stati conclusi e che lo spettacolo è ormai sotto tutti i rapporti definito.

Banchetto d'addio

Ieri alle ore 19, nell'albergo all'*Italia* ebbe luogo un banchetto d'addio dato dagli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo all'egregio colonnello cav. Mattioli recentemente promosso a comandante di una brigata di Cavalleria.

Il banchetto era di 35 coperti.

Vi partecipò anche la sua egregia e tanto gentile signora.

Ai brindisi parlò il tenente colonnello Salva al quale rispose, ringraziando, il festeggiato.

Ecco il menù del banchetto:

Muîtres de Venise, Consommé à la reine, Ouisse de veau à la Godard, Galantine de chapon à l'Aspich, Naricots et petits pois verts à l'anglaise, Gibier assorti, Salade, Charlotte à la Russe — Dessert: Cafè, Liqueurs — Vins: Capri blanc, Raboso, Champagne.

Il cav. Mattioli da vario tempo trovavasi fra noi e s'era acquistata la generale simpatia.

A lui, ed alla distinta sua signora, inviamo il nostro saluto.

—

Il menù, stampato, su un elegante cartoncino è un bellissimo lavoro della Litografia Passero.

Banca Cooperativa Udinese

Andata deserta l'assemblea domenica 11 corrente per insufficenza del numero legale degli Azionisti, a tenore dell'Articolo 56 dello Statuto.

L'*Assemblea Generale Ordinaria* in *seconda convocazione* avrà luogo *domenica 18 febbraio 1900* alle ore 10 ant. nella residenza della Banca.

Udine, 12 febbraio 1900.

L'iliade dell'infanzia

Il bambino Luigi Bontempo di Valentino, di anni due e mezzo, da Udine, venne ieri medicato nel nostro Ospitale per ferita al mento riportata in seguito a una caduta sopra un vetro. Guarirà in otto giorni.

Ferito lavorando

Il fabbro Enrico Rampaldi fu Giuseppe di anni 18, nativo da Pontebba e qui domiciliato, riportò ieri lavorando l'asportazione dell'unghia del pollice destro. Venne medicato nel nostro ospitale e giudicato guaribile in 15 giorni.

La contravvenzione di un udinese a Trieste

Nel pomeriggio dell'altro ieri, a Trieste, il facchino Paolo P., d'anni 24, da Udine, conduceva al Punto franco un carretto a quattro ruote, quando, giunto al Molo III, lo lasciò sul binario della ferrovia. Poco dopo, dovendo passare un treno merci, gli addetti di scorta al treno si diedero a chiamare il facchino, acciocchè liberasse il binario, ma egli non se ne dette per inteso; ma comparsa una guardia di p. s., ve lo obbligò, e condusse il P. all'ispettorato, dove fu interrogato per la contravvenzione commessa, della quale dovrà rispondere a tempo e luogo.

Furto di una valigia

Venne arrestato il tipografo Francesco Colla di ignoti, di anni 35, abitante in via Grazzano, quale autore del furto di una valigia di pelle del valore di L. 16, consumato la sera del 12 corrente in danno di Nicolò Zarattini fu Giuseppe, negoziante in via Cavour.

Arresti

Vennero dalle guardie di città arrestati:

Giuseppe Buttinasca di Angelo di anni 32, barbiere, abitante in via Castellana perchè condannato a due giorni di arresto per ubbriachezza.

— Gio. Batta Nardoni fu Antonio di anni 43 da Udine, facchino, per contravvenzione all'ammonizione.

Palchi d'affittarsi

Per la veglia di beneficenza e per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

—

Per finire.

Al veglione.
— Mi conosci?
— Sì, sei un imbecille.
— Eh! Mi hai conosciuto, perchè te lo hanno detto.

[C]ARNOVALE

veglia della cartolina

Esposizione

[della] collezione di cartoline

...mo concorso di gente intervenne [al]la mostra di collezione di cartoline [ch]e [eb]be luogo ieri dalle ore 17 alle 19.

... il nome dei premiati:

... Giuria per il concorso per colle[zioni] — composta dei professori Del [Po]... Collavini, Lesine, Mantovani — [giu]dicò meritevole

... premio la collezione della sig.na [Ma]rgherita Doretti;

II. premio quella del sig. Um[berto] Cappellazzi;

III premio quella del sig. Giu[seppe] Venturini di Buia;

IV. premio quella del sig. Giu[seppe] Lorentz.

... Giuria ha creduto di giudicare a [pa]rte la collezione del sig. Fernando G... (essendo il concorso indetto [per c]ollezionisti) ritenendo però l'au[tore] degno di encomio speciale.

La veglia

[A]bbastanza animata fu la veglia di [i]eri sera nel nostro Minerva, alla quale [int]ervennero delle graziose ed eleganti [ma]scherine.

[Il] teatro era addobbato con buon [gusto] e le danze ebbero principio poco [dopo] le 22

[Si] ballò come si balla nel nostro [Friuli]: con quella passione, con quel [brio] che le gaie note di un valzer, [o qu]elle patetiche di una mazurka [sanno] destarci nell'animo.

[No]n fu una festa tutta chiasso, tutta [baldo]ria: fu invece una festa quieta, [che so]miglia più che altro e tutti si di[verti]rono.

[Le] danze si protrassero fino alle 5 [del]l'amane.

Il premio di 100 lire

[La] Giuria composta dei sigg. prof. [Del] Puppo, professori Lesine e Man[tovani], sigg. Bergagna, Passero e R... chiamata a giudicare sulla mi[gliore] delle cartoline di soggetto [carnev]alesco presentate al concorso [ban]dito con circolari 29 gennaio e 2 [febbr]aio ha esaminati e partitamente [discus]si i sedici esemplari ad essa sot[topos]ti.

[Se]guito il criterio dell'eliminazione di [quel]li che, o non rispondevano inte[ramen]te alle norme stabilite o che non [sod]disfacevano sia dal lato del soggetto [che da] quello del trattamento artistico, [la G]iuria, per deliberazione unanime [pres]a per voto palese, stabiliva [di] prescegliere quello segnato col [motto] *carnovale i gaudenti affratella* [come] il migliore e per la finitezza del[l'esec]uzione e per il concetto reso ar[tistica]mente bene.

[Ap]erta la corrispondente busta che [cont]eneva il nome del vincitore del [conc]orso si riscontrò essere egli il sig. [pro]f. *Arturo Marion Colavini.*

[Al] concorso per un gruppo di tre [carto]line umoristiche si presentarono [...] concorrenti.

[La] Giuria, per non aver essi osser[vate] le norme stabilite dal programma [non] li ritenne meritevoli del premio, [dich]iarando di conseguenza annullato [il co]ncorso stesso.

—

[Fa]cciamo una lode speciale al caris[simo] amico Giuseppe Barei (libraio in [via] Cavour) per l'addobbo del teatro, [dell']atrio e del palcoscenico, da lui sta[bilit]o e diretto per l'occasione.

[Il] Barei vendette molti esemplari di [una] cartolina *commemorativa* fatta [esegu]ire espressamente per la veglia [di i]eri sera e nella quale con figure [alleg]oriche erano ricordati i balli: U[nion]e Velocipedistica, triplice, sport e [vegl]ia Mercurio.

[L]a cartolina è in vendita nel negozio [del] Barei stesso.

[A]vvertimento ai collezionisti!

La Cavalchina

[A b]eneficio della Congregazione di Ca[rità], che avrà luogo la sera di *sabato* [...] al teatro Sociale, riescirà certa[men]te quest'anno più animata degli [ulti]mi anni e degna delle antiche tra[dizi]oni.

[L]a collocazione dei biglietti da parte [delle] egregie patronesse procede a [gonfie] vele, ed è vivissima la ricerca [dei] palchi; i pochi disponibili furono [q]uasi tutti affittati, il che assicura [per] sè un numeroso e brillante [con]corso.

[N]e è vero, checchè ne dica qualcuno, [che l']idea della beneficenza associata [al di]vertimento rende questo più at[traent]e e gradito, non vorrà mancare [alla v]eglia di Sabato sera una sola [pers]ona di quelle che, pur amando i [lieti] ritrovi del Carnovale, sentono [la co]scienza di dover venire in aiuto [ai bi]sogni del povero.

[Sig]nori co. Asquini e Pietro Rubini a disposizione della Congrega-zione di Carità i palchi di loro proprietà n. 16 a piano terra, è n. 12 pure seconda fila, per la veglia di sabato prossimo.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti ai generosi offerenti rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il signor segretario della Congregazione stessa.

Ballo Mercurio

La sera dell'ultimo mercoledì di carnovale si darà al nostro *Teatro Minerva* la *Grande Veglia Mercurio*; tradizionale davvero per i risultati splendidissimi ogni anno ottenuti.

Per il miglior gruppo di maschere è fissato il premio di L. 100 in oro; per la migliore maschera — **non** però facente parte del gruppo L. 50.

L'annuncio solo di questa *veglia* il di cui risultato netto andrà ad aumentare il fondo pei soci disoccupati e famiglie di soci bisognevoli di soccorso (della locale società degli agenti di commercio), nonchè a formare un fondo per acquisto di medaglia da assegnarsi nella p. v. Esposizione di Udine basterà ad invogliare tutti ad assistervi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne

Romano Maranzana di Qualso detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per mesi 10 e giorni 15, alla rifusione del danno, nelle spese di costituzione di parte civile e nelle spese del processo.

Ambrogio Mas di Udine per appropriazione indebita, venne condannato a giorni 50 di reclusione.

Laura Pozzo di Povoletto per contrabbando, venne condannata nella multa di lire 71.

Ieri sera alle 10 dopo breve malattia sopportata con serena rassegnazione, munita dei conforti della Religione spirava nel bacio del Signore

La contessa Cecilia Moroldi
d'anni 74

La sorella co. Gabriella Lovaria nata Moroldi, il cognato co. cav. Antonio Lovaria, i nipoti e pronipoti tutti, affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 9 di mattina nella Parrocchia di S. Nicolò partendo dalla casa N. 6 in via Venezia.

Udine, 15 febbraio 1900.

I coniugi Maria e Romeo Battistig, nuovamente colpiti dalla sventura, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti la perdita della loro figlia

GISELLA

Dispensano dalle visite di condoglianza.

Al carissimo amico ed alla sua famiglia per la seconda volta in breve volger di tempo colpiti da irreparabile sciaguara, presentiamo le condoglianze più sincere.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cremese Pasqua: De Siebert famiglia L. 1.

Doretti Pietro: Nimis avv. Giuseppe L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Fantoni Pietro 1.

Masotti nob. Antonio: Feruglio dott Angelo L. 1, Mestroni Luigi 1, Silvestri Lina 1, Duodo G. Batta 1, Duodo Luigia Tavosanis 1, Zoccolari Teresa 1, Lupieri avv Carlo 1, Roi Daniele 1, Buttazzoni Mela Carlotta 1, Tomadini Giuseppe 2, Concina Annibale di Flambro 1, Famiglia Seiz 2, Agricola co. Nicolò 2, Della Mea Maria 2.

Boschetti Domenico di Cividale: Serafini Francesca Della Torre Valsassina L. 2.

Pascolini Maria: Cremese Riccardo L. 1.

Franz Giuseppina: Nascimbeni Francesco L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Masotti nob. Antonio: Paolo Gaspardis L. 1, Sorelle Bonvicini 1, Raimondo Marangoni 1, Gio Batta Marioni 1, Famiglia Bellini 1, Alfonso Parma 1.

Paolo Mattiussi: Capellari Vittorio L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Masotti nob. Antonio: Banca di Udine (in sostituzione Corona L. 25, famiglia Giacomo Furlani 1, Ulisse Corona 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

nob. dott. Antonio Masotti: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

nob. Antonio dott. Masotti: Zoia Giovanni lire 5, Vendramini Raimondo 1.

Morbillo

Ieri vennero denunciati 11 casi nuovi — vi fu un decesso degli ammalati antecedenti.

Telegrammi

La guerra in Africa

Per l'intervento dell'Italia!?

Roma 15 ore 8 a. — Si annuncia l'arrivo a Roma del dottor Leyds, rappresentante del Transvaal in Europa. Leyds, che si trova in Liguria, ove si recò per conferire con Monson ambasciatore inglese a Parigi, verrà ricevuto da Visconti-Venosta. Egli si recherà a visitare anche il cardinale Rampolla.

Nel consiglio dei ministri di ieri fu deliberato, dopo sommaria esposizione di Visconti-Venosta, di non aderire alla proposta di intervento, nel conflitto anglo boero, fatta dalla Francia e dalla Russia.

Un altro combattimento

Un successo (?) del colonnello Hannay

Londra, 14. — (*Ritardata per interruzione*).

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio del maresciallo Roberts da Rietriver del 13 corrente, che annunzia:

Il colonnello Hannay, proveniente dal fiume Orange, diretto a Ramah riuscì pienamente nel movimento, malgrado un attacco da parte dei Boeri, nel quale ebbe 4 morti, 22 feriti e 13 mancanti.

Un italiano ucciso a fucilate

Un altro gravemente ferito

Berna 14. — Giunge notizia da Zwingen (distretto di Laufon) che in un caffè, alcuni italiani vennero a lite fra di loro e nell'accapigliarsi misero sottosopra tutto il locale.

Il proprietario, certo Fritschi, per liberarsi degli italiani, prese il suo fucile e fece fuoco su di essi, abbattendone due. Gli altri fuggirono.

Dei due caduti, uno morì mentre lo portavano all'ospedale; l'altro è moribondo.

Quando si faranno le elezioni?

Roma 15, ore 8 a. Contrariamente a quanto affermava ieri l'*Italia* l'on. Pelloux non intende indire le elezioni generali pel prossimo aprile. Il Governo, almeno, farà tutto il possibile per ritardarle fino novembre.

Bollettino di Borsa

Udine, 15 febbraio 1900

	14 feb.	15 feb
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.—
» fine mese	10? 18	100.15
detta 4 ½ » ex	110.—	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328.—
» Italiane ex 3 %	308.—	308.—
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½	508.—	504.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	876.—	869.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1360 —	1375 —
» Veneto	238.—	233 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
» ferrovie Meridionali ex	725 —	728 —
» » Mediterranee ex	534 —	534 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 27	107.25
Germania »	131.70	131 70
Londra	27 03 50	27 04
Corone	1.11 50	1 11 50
Napoleoni	21 42	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.13	92 90

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 14 febbraio **107 27**

Genova (Borsino) ore **20.10**:

Azioni Banca d'Italia 864.—
Ferrovie Italiane 193.—
Cambio su Francia 107.30

Parigi: Après Bourse: migliore.

Mercato di Londra debole per rincaro danaro e su voce presa di Kimberley.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Il dott. Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzatti.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		M. 20.45	1 35
D. 8.—	10.40		A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45		M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30		D. 17.30	20.—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.25	10.56		M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16 04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13
Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58			Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50	
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 5.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti